

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 53
id. semestre . . . 28
id. trimestre . . . 16
id. mese . . . 9

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina sopra la firma (cronologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del garantito cent. 50 in quarta pagina cent. 50.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La pacificazione degli animi!

Mano mano si va togliendo, qua e là, lo stato d'assedio. Dopo secoli e secoli di reclusione e detenzione dispensati agli imputati dei recenti disordini, dopo ecatombi di Associazioni e di giornali, decretate ed eseguite in fascio, i Tribunali militari si ritirano, fieri come Artabani delle condanne lanciate; si distribuiscono medaglie e commende ai più zelanti, si mandano loro congratulazioni pel ristabilimento dell'ordine pubblico. L'ordine regna a Varsavia!

Infatti un certo ordine regna. Ma quale? E' l'ordine della soddisfazione generale? l'ordine della fiducia nel governo? l'ordine della certezza che si è fatta giustizia vera ed imparziale?

La risposta non la daremo noi. Interrogare il popolo, interrogare gli uomini seri, la stampa non venduta, l'ambiente pubblico.

Il grande scopo propostosi dai governi Rudini e Pelloux, — almeno a sentir essi ed i loro organetti, — era la pacificazione degli animi. Si è raggiunta?

Noi vorremmo rispondere affermativamente, ma allora ci si opporrebbe che anche nel 1894, dopo gli stati d'assedio ed i tribunali militari nella Sicilia e nella Lunigiana, si disse fatta questa pacificazione, e invece dopo soli quattro anni vedevamo le esplosioni del malcontento e in qualche regione perfino della disperazione. Vorremmo rispondere affermativamente, ma ci si domanderebbe se sono state rimosse le cause che determinarono i disordini, se sono stati presi i provvedimenti opportuni per impedire la rinnovazione, se gli uomini e sistemi che ci governano sian tali da affidarci che le turbolenze non si ripeteranno.

La pacificazione degli animi! Preziosa e santa cosa, tesoro incomparabile. Ma chi ci darà questa pietra filosofale? Chi sa additarci dove la si trovi? Noi sappiamo solo che dappertutto, ove non ci fu lo stato d'assedio, si è continuato a protestare, più o meno apertamente ed esplicitamente, secondo il grado di possibilità, di non urtabilità col codice e colla Benemerita arma. Dove si è levato lo stato d'assedio, è un'esplosione di lamenti e di reprimenzioni soffocate per due o tre mesi nel gozzo. Dove lo stato d'assedio perdura, si ripete: lasciate che ci si restituiscano un po' di libertà, e faremo noi la storia vera, additeremo noi i principali colpevoli!

E' pacificazione degli animi questa? Sul medesimo argomento scrivono da Roma alla Democrazia Cristiana:

Che cosa di più efficace, di più opportuno, di più consentaneo, di più desiderabile, per un nervoso, d'una tazza di infuso di camomilla con papavero? La pacificazione degli animi doveva essere questa tisana benedetta, o meglio il risultato di questa tisana che Pelloux si preparava a mescolare dalle cogome di Palazzo Braschi... Fatemi un po' il piacere di dirmi che colpa ce n'ho io se invece di camomilla si sta versando del vetricolo!

In quest'ultima settimana è certo che il proposito del Ministero ha fatto qualche chilometro, non solo qualche passo, addietro.

Lasciamo stare l'opera dei Tribunali militari; oramai i giudici si sono posti per una via che mi astengo affatto dal giudicare, ma che non è delle più adatte, consone, sincrone, chiamatela come volete, per ottenere questa benedetta pacificazione. I tribunali sono una dolorosa necessità, è naturale che le loro pillele siano di assai difficile deglutizione, è anche naturalissimo che gente abituata a maneggiare il ferro non abbia sotto mano l'oro per indorarle; tuttavia bisogna notare una cosa: Non si sono mai avuti tanti ricorsi in Cassazione per eccesso di potere, incompetenza, e, quel che più monta, per inosservanza del Codice e penale e militare.

Ci sono di quelli che si rassegnano ad essere condannati, ma vorrebbero che, giacché si sottomettono a subire la pena, questa fosse quella segnata dal Codice. E' accaduto invece di questi giorni, a Milano, che chi

doveva essere condannato al massimo della pena per l'articolo 246, 2 anni di detenzione, sia stato condannato... a tre.

Lo stesso Don Chisciote, ministeriale a qualunque costo e con qualunque ministero, si è permesso di domandare come mai i redattori dell'Italia del Popolo abbiano potuto essere condannati a sedici anni di reclusione, quando il direttore Chiesi, che prese tutte le responsabilità su di lui, non ebbe che sei anni.

Qui a Roma se ne parla, se ne discute nei crocchi che resistono alla caldura, nei villeggianti all'Acqua acetosa, e nei turisti di Bagni-Tivoli, e si ammette che la pacificazione degli animi somministrata con questi ingredienti è un fenomeno molto di là da venire.

Non vi parlo poi della condanna di Turati, che qui ha fatto molta impressione, e che la Tribuna ha finito col metterla, essa ministeriale, nel numero delle incognite future.

Ma c'è un'altra opera che avrebbe dovuto essere la leva potente di questa pacificazione, e invece non è né più né meno che olio sul fuoco della discordia, ed è il modo con cui si seguivano a fare le elezioni.

Avete inteso gli osanna per la vittoria di Cossato? Ebbene, una cosa è certa: che il sotto-prefetto ha guidato l'elezione, non dal suo ufficio (non facciamo gli ingenui!), ma in piazza, promuovendo e presiedendo riunioni elettorali. E questo sotto Pelloux. Dove volete maggior libertà di voto?!

Qui poi, proprio alle porte di Roma, abbiamo avuto una scenetta tipica.

Il 24 luglio si son fatte le elezioni a Banco, circondario di Frosinone, e sono riusciti tutti quelli della disciolta amministrazione, a carico dei quali il Commissario regio ha trovato tali irregolarità che per taluni è in corso il procedimento penale.

A questo proposito i giornali romani, quelli bianchi che non hanno bisogno, né voglia d'essere ministeriali, annunciano che per influenza del deputato locale è stato prorogato di 40 giorni il decreto che accordava due settimane di tempo ai responsabili per presentare le loro giustificazioni. Così questa brava gente, non dovendo rispondere che al 14 agosto, è stata resa eleggibile fissando le elezioni al 24 luglio.

Notate che fino dal 19 aprile la sotto-Eccellenza Arcoleo, rispondendo ad una interrogazione del deputato Vienna che lamentava la destituzione di quel sindaco e lo scioglimento di quel Consiglio comunale, doveva mettere a nudo cose gravissime alla Camera; ma chi si ricorda adesso di Arcoleo e della Camera?

Adunque, cari miei, pacifichiamoci, pacifichiamoci sempre, pacifichiamoci tutti, pacifichiamoci su tutta la linea, se vi garbi. Bisogna dire che il popolo italiano è incontentabile se davanti a questa nuova musica di questo nuovo maestro di cappella dall'elmo piumato trova ancora che le stonature sono le medesime.

Volete sapere la verità vera? I socialisti e i repubblicani si fregano le mani per la contentezza, nonostante i secoli di reclusione distribuiti fra i loro correligionari.

Ciò che dice la Democrazia cristiana è grave, e tanto più grave quanto meno è suscettibile di denegazione. La camomilla è sempre di là da venire, e il vetricolo allarga ognor più la sua opera di corrosione. Ci vuol altro che il sistema d'istituzione — della stampa dicentesi moderata e conservatrice — alla prosecuzione di rigorismi extra-legali, ci vuol altro che l'invocazione di nuovi bavagli al giornalismo d'altre scuole politiche, per togliere i fumetti e semi del malcontento e del disordine. Non sarà certo un governo che su 11 ministri ne conta 8 ascritti alla setta illegale massonica, a quella setta che predica l'odio santo contro i cattolici, che fomenta la lotta di classe, che costituisce una Compagnia delle Indie mirante al monopolio di tutti i posti e poteri e delle annesse profonde, che ha sullo stomaco le onte africane e le piraterie bancarie e gli affari tabaccari, non sarà certo un governo simile che ci darà affidamento della pacificazione degli animi, dell'ordine, della moralità. Non sarà un governo che sconde apertissimamente in piazza a manipolar le elezioni, violando le disposizioni statutarie, attentando alla libertà del voto

e alla cosiddetta volontà del paese, sovvertendo le leggi, non sarà questo governo che ci possa stare mallevadore di saggezza ed equità, di coscienza ed ordine.

Vedremo. I cattolici, oppressi a torto, calunniati, appajati agli elementi più faziosi, sanno sopportare pazientemente, poichè affidano la loro vendetta a Dio. Ma gli altri come volete che non rispondano: dateci voi il buon esempio, siate voi i primi ad osservare le leggi, pensate voi a strapparvi fuori da un'atmosfera di scandali, non lasciate più a legiferare i deplorati ed i censurati, schiacciate il capo alla peggiore di tutte le sette?!

Vedremo. La violenza partorisce l'odio, presso coloro che non hanno la forza d'essere martiri, forza che vien data soltanto dalla religione cattolica, apostolica, romana, la quale vien lasciata bestemmiare anche nei Parlamenti e nella stampa a servizio del governo, la quale vien dal governo stesso perseguitata nella persona dei ministri di essa rivendicanti la libertà della Chiesa e del Pontefice. Il liberalismo è cucina di malcontento, non di rassegnazione, il liberalismo che distacca dal cielo rende insopportabile il soffrire in terra, e sotto al dominio del liberalismo, qualunque sia la forma sua, pace e pacificazione degli animi non si avrà mai, mai.

Il dep. Franchetti, che gli uomini del partito cosiddetto conservatore ascrivono alle proprie file, ha mandato al Don Chisciote, anch'esso atteggiandosi a conservatore, il seguente gravissimo articolo sull'opera dei Tribunali militari:

L'opera dei tribunali militari ha dato i suoi frutti. Erano da giudicare atti i quali non hanno nulla che fare con la mancanza ai doveri del cittadino o del soldato innanzi al nemico estero. Si sono adoperati i criteri, i metodi assoluti e taglienti propri dello stato di guerra a fatti i quali richiedevano d'essere giudicati con assai diversa sapienza, assai maggior discernimento. L'effetto inevitabile è stato il sentimento di una ingiustizia, nella coscienza pubblica.

La sentenza del tribunale militare di Milano non ha soddisfatto la coscienza giuridica del paese. Non ha scemato il sentimento di insicurezza lasciato negli animi dai moti di maggio. E ciò turba profondamente l'animo di tutti coloro che non vogliono ripudiare la solidarietà della difesa comune e pure sentono che costata difesa, battendo una via falsa, perde la sua forza principale: il consenso col sentimento universale.

Cerchiamo di veder chiaro. Analizziamo la nostra condizione obiettivamente, come se si trattasse di una questione storica.

Siamo in Italia molti che intendiamo difenderci contro i tentativi di rivoluzioni violente opponendo la forza alla forza, e senza lasciarci togliere le armi di mano da teorie vaghe cui contraddice l'indole stessa dei mezzi violenti usati dagli aggressori. Non vogliamo il collettivismo, che crediamo fonte di maggior miseria e di maggiore abbassamento morale. Non vogliamo che il municipalismo angusto, meschino, ideale politico del repubblicanesimo milanese, conquisti l'Italia e distrugga l'unità. Siamo persuasi che il trionfo di una rivoluzione politica non lenirebbe nessuno dei mali che ci tormentano e ne aggiungerebbe altri. Ma sappiamo pure che il regime attuale, che vogliamo migliorare conservandolo, non ha dato i frutti giustamente aspettati, e difficilmente potrà durare se non saprà darli. Sappiamo che deve pure uscire dalle viscere della nazione il pensiero, l'impulso morale che infonda vita a questo nostro organismo politico, il quale o ha il proprio fondamento nella volontà nazionale, o non ne ha nessuno.

I pensieri, gli impulsi politici nuovi, al loro primo apparire non assumono generalmente forme modeste o miti. E tanto meno sono miti e modesti in quanto rispondono a torti reali del regime vigente. E' ufficio di un organismo politico sano e robusto, atto allo svolgimento, il depurare i movimenti d'opinione sostanzialmente sani dalle materie esplodenti con le quali sono commisti in sul nascere, e così depurati assimilarseli.

Siamo figli della rivoluzione. Ai primi di maggio scorso, quanti giorni erano passati dopo che la commemorazione ufficiale delle

cinque giornate aveva conferito patente d'ortodossia alla insurrezione? Nel pensiero dei condannati dell'altro giorno vi ha una parte, sia pur negativa, ch'è comune a tutti i conservatori onesti. Ed una condanna che sembra colpisca più il loro pensiero in blocco che azioni poste a loro carico sveglia nella coscienza dell'universale un sentimento di solidarietà di pensiero con essi, inconscio, oscuro, ma efficace, ed alla lunga più forte di qualsiasi antipatia anche fondata sul timore della rivoluzione.

Sentiamo come se in loro fosse stata condannata e punita quella parte del pensiero nostro che abbiamo in comune con loro. Onde l'impressione penosissima e generale; onde la elezione di Torino, inaspettata. L'indole personale del De Amicis escludeva quel sentimento e antipatia timorosa il quale nelle classi conservatrici è generato dalla possibilità della violenza, e la maggioranza ch'egli ha avuta non prova che a Torino predominò il collettivismo. E' il frutto di un sentimento di reazione contro l'ordinamento della cosa pubblica, che è in tutti noi, e che Ella stesso ha scolpito recentemente in una serie di articoli.

Messa a confronto con le indulgenze, le compiacenze, le complicità dello Stato che sono caratteristiche della vita pubblica italiana, la severità delle recenti condanne di Milano assume un carattere di vendetta di gente impaurita, per la paura provata; di violenza adoperata non a servizio dell'ordine pubblico, ma degli interessi di una categoria, di una classe di persone le quali, indipendentemente da ogni pensiero di diritto, di interesse pubblico, trionfano e godono perchè hanno in mano la forza brutale. Egli è così che si legittima in altri il tentativo di togliere la forza a coloro che ne dispongono, per prendere il loro posto e per far come loro.

Il rimedio non sta nei processi e nelle condanne. Le condanne miti sono inefficaci; se severe, sono peggio che inefficaci, e provocano una reazione nel sentimento di coloro stessi che vorrebbero favorire e difendere. Finchè nella coscienza dell'universale potrà persistere il giustificato sospetto che lo Stato non rappresenti gli interessi generali ed il Diritto, ma serve agli interessi, al predominio di camarille locali, bancarie od altre, rimarremo in preda ad un'alternativa di rivolte e di repressioni ugualmente irragionevoli, e andremo sempre avvicinandoci a quello stato di assoluta instabilità politica che è proprio di quei regimi i quali, privi di autorità morale, devono la loro esistenza esclusivamente all'uso della forza materiale o al timore di essa.

Si liberi lo Stato dalla tirannia delle camarille. Sorga, dalla sua attuale condizione bassa e servile, alla funzione democratica che gli spetta: la funzione di rappresentante degli interessi di tutti, cioè del Diritto.

Non intendo esporre in questa lettera, già troppo lunga, i metodi, assai facili a parer mio, che dovrebbero impiegarsi per raggiungere cotesto alto fine. Se li esponessi, farei sorridere i savi e gli anziani del Parlamento, cui una lunga consuetudine fa sembrare contro natura un regime che si regga e non governi a base di raccomandazioni e di favori; farei rizzare i capelli ai dilettanti della cabala dei voti alla Camera.

Pure v'ha adesso in Italia un che di impponderabile, invisibile agli anziani, ai savi, ai cabalisti del Parlamento; v'ha un fermento di opinione pubblica maturo.

La nazione ha sete di giustizia. Desiderosa per indole, per lunga consuetudine di ubbidienza, di esservi condotta dallo Stato, essa, qualora lo Stato si rifiuti, finirà per andar dietro a chiunque altro offra di guidarla allo scopo agognato.

E' un impulso collettivo indipendente da considerazioni di interesse personale immediato. La storia ne dà numerosi esempi, e da noi va manifestandosi il suo sintomo caratteristico con i voti dati a socialisti da molti i quali col trionfo del socialismo hanno tutto da perdere. Lo Stato italiano abbia l'ardire di prendere il comando, di insorgere contro gli interessi illegittimi che lo tengono schiavo, e senza colpi di stato, senza violenze, portato dall'onda dell'opinione pubblica, ristabilirà in Italia, con una facilità che niuno oggi immagina, il dominio della giustizia e del diritto. Quel giorno i partiti sovversivi saranno disarmati senza che occorran tribunali militari, o condanne. I loro capi saranno soli, o quasi.

Auguro all'Italia e alle istituzioni un uomo di Stato che lo comprenda,

Don Davide Albertario a Milano

Leggiamo nel *Popolo Cattolico* di Milano: Ci si assicura che Don Davide Albertario è stato tradotto dal reclusorio di Finalborgo al carcere cellulare di Milano.

La notizia ha tutti i caratteri della attendibilità, perchè già fin da martedì ugual trattamento fu fatto al Romussi e al Federici.

La ragione di questo cambiamento d'aria, che permetterà non foss'altro ai detenuti di avere almeno un nutrimento più adatto ai loro stomaci, si dice debba cercarsi in un reclamo al ministero, il quale avrebbe riconosciuto giusto che i giornalisti, non esistendo contro di loro un giudizio definitivo, attendano in un carcere, anziché in un reclusorio, l'esito del ricorso.

Gli avvocati Esobedo, Maino, Marcora, Orzi e Sacchi inviarono alla Corte di Cassazione di Roma, oltre quello già noto, un ricorso aggiunto per Chiesi Gustavo, Romussi avv. Carlo, Kuliscioff Anna, Valera Paolo, Valsecchi ing. Antonio, Lazzari Costantino, Gatti Oreste, Gliottoni Achille e Albertario Don Davide, contro la sentenza 23 giugno 1898 del Tribunale di guerra di Milano. Il ricorso svolge quattro nuovi mezzi di Cassazione.

Congedo definitivo dei richiamati

È stato ordinato il rinvio in congedo illimitato dei richiamati della classe 1874 (a'pini) e della classe 1872 (carabinieri).

Così tutti i militari richiamati per esigenze di pubblico servizio sono stati rinviati in congedo.

Libertà e tolleranza dei liberali

Leggiamo nel *Berico* del 3:

« A Dueville, la sera che arrivava Monsignor Gottardo Scotton, reduce dalle carceri di Milano, per volgere a Breganze, si sonarono a festa le campane.

« Orbane, a quell'illustre e magnifico signor Sindaco, l'ecc.mo cavalier Basnelli, la cosa non andò a fagiolo, ed ieri, chiamato il campanaro, ne fece alte doglianze, e, dolce e mansueto di quella carità liberale che manca a noi clericali, lo avvertì che il Comune gli avrebbe tolto il sussidio.

« Al pover'uomo non va se il ricordare che le campane sonarono altra volta per circostanze simili, che ad ogni modo esse non appartenevano per nulli al Comune, e che sonando non s'aveva fatto che rispondere al sentimento di tutto un popolo; il sor Sindaco cavaliere non ismontò dall'Olmo, né i fulmini di magnanima ira trattene, si che dopo tanto lampeggiare il povero campanaro sta oggi in attesa del tuono. E noi lo siamo con lui, ansiosi di vedere come l'andrà a finire, e nella dolce speme che finirà a tutto onore e gloria della libertà laica nonché liberalistica. »

E da Vicenza, 3 agosto, scrivono alla Difesa:

« Mentre i tribunali militari assolvono su tutta la linea gli stampatori, gli editori e i distributori delle celebri immagini di Leone XIII, con le tanto ostiche parole che ben conoscete, qui si continua a dare ad esse la caccia con tutto lo zelo. Qualche giorno fa un delegato e due carabinieri si presentavano alla Canonica del R. Arciprete di Grisignano di Zocco, Don Francesco Marcolini, e facevano una minuta perquisizione nella casa canonica, frutto della quale si fu il sequestro di quattro o cinque delle dette immagini.

« Indi si recavano da alcune fanciulle, ascritte alle Figlie di Maria, e ad esse pure sequestravano qualche altra immagine come sopra.

« Non basta. Dopo due o tre giorni recavasi a Grisignano il procuratore del re in petto e in persona, il quale assumeva all'ufficio comunale tutte le ascritte alla Congregazione delle Figlie di Maria e le interrogava, non soltanto circa i ritratti del Papa, ma eziandio sulla predicazione del R. Arciprete, volendo sapere se in chiesa egli aveva spiegato e commentato le scritte incriminate, se aveva insegnato che il Papa è infallibile (1), e se la scomunica ha colpito chi mi intendete.

« Le deposizioni delle ragazze, a quanto mi si assicura, non offrono nemmeno l'ombra di un fondamento su cui incocare un processo; ma siamo in tempi in cui una vessazione contro il prete è possibile e dà gusto.

« Ed è appunto su ciò che fecero assegnamento i liberali di Grisignano che fecero la spia contro il degnissimo Arciprete. »

Che magnanimi quei... magnani!

Processo contro « la Democrazia Cristiana »

Alla V. sezione del Tribunale penale di Torino si è svolto un Processo contro la *Democrazia Cristiana*, imputata di apologia di reato per un confronto riportato su quel giornale tra i fatti di Milano e di Perugia (insurrezione contro il governo pontificio, premiata con medaglia d'oro del governo italiano ad alcuni dei partecipanti).

Dopo breve arringa degli Avvocati Carlo Bianchetti e Saverio Fino, veniva pronunciata sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

All'ottima consorella le nostre congratulazioni.

Le feste a Bergamo per il XVI centenario del martirio di S. Alessandro

Le feste grandiose annunciate dal programma cominceranno domenica 14 agosto corrente, coll'inaugurazione solenne della Esposizione Diocesana d'Arte Sacra, con discorso di S. E. Mons. Vescovo di Bergamo, e Concerto.

Lunedì 15 scoprimento dell'antico artistico Battistero.

Martedì 16, nella Prepositurale di San Andrea Apostolo, con intervento di Mons. Vescovo, solennità in onore dei SS. Martiri concittadini Domeone, Domno ed Eusebia e trasporto delle loro Reliquie alla Cattedrale. Concerto musicale in Città Alta.

Mercoledì 17, comincia la solenne Novena di S. Alessandro, Discorso di Mons. Vescovo nella Cattedrale e di S. E. Mons. Schirò.

Dal 17 al 25 agosto Pellegrinaggi della Città e Diocesi alla Tomba di S. Alessandro. Concerti musicali nei locali dell'Esposizione ed altrove.

Giovedì 25. Festa Giubilare di Sua Ecc. Mons. Vescovo di Bergamo. Nella Cattedrale Messa Pontificale Giubilare con discorso e musica a grande orchestra, appositamente scritta dall'illustre Maestro Emilio Pizzi e dedicata a S. E. Benedizione Papale e *Te Deum*. Vespri Pontificali nel pomeriggio e solenne Processione per trasporto alla Prepositurale di S. Alessandro in Colonna delle preziose Reliquie di San Alessandro e degli altri Santi concittadini. Alla sera nella detta Parochia illuminazione e concerti.

Venerdì 26. — Nella stessa Prepositurale Messa Pontificale e discorso di S. Em. il Card. Sarto Patriarca di Venezia. Vespri Pontificali alla sera, quindi solenne Processione, luminarie, fuochi artificiali e concerti.

Sabato, 27. — A S. Alessandro della Croce Messa Pontificale e discorso di Sua Em. il Card. Stampa, Arciv. di Bologna. Musica del M. Greith. Vespri Pontificali, solenne processione. Alle ore 20 nella Chiesa di San Bartolomeo grandiosa accademia letteraria e musicale, illuminazione e concerti in Alta Città.

Domenica, 28. — Nella Cattedrale Messa Pontificale e discorso di S. Em. il Cardinale Ferrari, Arciv. di Milano. Musica del Gonnod. Vespri Pontificali in musica, indi solenne funzione di chiusa con discorso di S. Em. il Card. Agliardi, Grande Illuminazione delle mura di tutta l'Alta Città e delle circostanti colline, con musicali concerti.

Alle predette solennità prenderanno parte oltre gli Em. Card. Parocchi, Ferrari, Svampa, Sarto e Agliardi, le LL. EE. l'Arcivescovo di Bergamo, Borgo S. Donnino, Brescia, Carpi, Como, Crema, Cremona, Famagosta, Fiesole, Lodi, Mantova, Minda, Padova, Pavia, Piacenza, Reggio Emilia, Savona, Senigaglia, S. E. Mons. Felice Cavagnis, Segr. della S. C. degli Affari straordinari, oltre ad altri illustri Prelati.

In Agosto e Settembre avranno pure luogo alcuni Pellegrinaggi delle Diocesi limitrofe.

L'ottimo *Eco di Bergamo* durante le Feste centenarie uscirà più d'una volta con belle vignette illustrative.

Notizie Vaticane

Il Santo Padre [continua a scendere nei giardini vaticani, le ore pomeridiane. Si è però finora astenuto dal passare l'intera giornata nella palazzina della Torre di Leone IV, per il soverchio caldo, il quale lo obbligherebbe a rimaner chiuso nell'appartamento senza poter passeggiare nei viali, cosa a lui graditissima. Sua Santità però si recherà alla Torre di Leone IV non appena la temperatura sarà alquanto abbassata, vale a dire verso la metà del mese prossimo.

Mons. Giuseppe Averna, di Napoli, che da qualche anno era addetto alla Segreteria degli Affari esteri straordinari, è stato destinato Segretario della Nunziatura di Vienna, dove si recherà alla fine del mese.

Così si fa la storia

Il *Don Chisciotte* ha un articolo, — oggi riprodotto sul *Friuli*, — su sant' Ignazio e sui Gesuiti. E' la milionesima rifruttura di frottole da vecchie e di mendaci da rinnegati. E' un fantoccio a balia truccato da feroce cartaginese. Così si fa la storia.

Su e giù per l'Italia

Mons. Ireland è in Italia, ospite del general Revel nella villa di Lentate al Seveso (Milano) Prossimamente si recherà a Roma.

— E' gravemente ammalato Mons. Vescovo di Asti.

— E' allo studio una nuova circolare del Ministero dell'interno ai prefetti del Regno, per impedire che sieno approvati colla so-

lita leggerezza ed indulgenza i bilanci comunali e provinciali. Verrà anche raccomandato di non imporre nuovi bilanci, ma di studiare lo sgravio delle imposte sui generi di prima necessità. Pelloux intende stringere i freni contro le amministrazioni comunali e provinciali, le quali contraggono i maggiori debiti per spese di lusso e per bisogni non troppo urgenti.

— Alla Corte d'Assise di Parma è terminato un processo contro il cav. Campolmi avv. Dante, direttore di questa Succursale della Banca d'Italia, Guerci Giuseppe, Campolmi Leopoldo e Mori Enrico per falso e truffa commessa in danno della Banca stessa. La Corte, dopo il verdetto dei giurati, che ritennero fondata l'accusa di falso per cavalier Campolmi e quella di truffa per Guerci, e giudicarono innocenti il Mori e Campolmi Leopoldo, condannò l'avv. cav. Dante Campolmi alla reclusione per 4 anni e 3 mesi e L. 1360 di multa; Guerci Giuseppe alla reclusione per 1 anno, 10 mesi, 20 giorni, e L. 680 di multa; assolvettero il Mori ed il Campolmi Leopoldo per inesistenza di reato.

— *L'Italia Reale* di Torino, parlando delle elezioni politiche in Italia scrive: « Su questa gravissima questione ripetutamente vi scrissi, additandovi la ferma volontà della Santa Sede di mantenere il *Non expedit*, risoluzione impostata dalla troppa anormale situazione nella quale l'ha posta la rivoluzione italiana. Né posso non confessare, meraviglia pienamente. Ma per la storia, credo dovervi aggiungere che l'idea di far prendere parte ai cattolici nella vita politica dell'Italia ha fatto notevoli progressi anche nelle sfere ecclesiastiche. Constatò il fatto, non lo commento. Per dire il vero, stentiamo a credere che ciò sia un fatto; d'altronde non possiamo che ripetere quanto abbiamo già detto più volte, cioè che bisogna stare puramente e semplicemente ai voleri della Santa Sede, cioè del Papa. »

Zibaldone estero

Nei circoli politici austriaci si parla di una sorpresa, che consisterebbe nello scioglimento dell'attuale Parlamento e nella convocazione d'un nuovo su altre basi. E' il risultato d'una dichiarazione di Banffy, primo ministro ungarico, il quale avrebbe detto che nell'estremo caso in Austria si formerebbe una Camera d'accentramento, costituita da delegati della Dieta provinciale. Nel settembre e ottobre verrebbe sciolto il Parlamento ed entrerebbe in vigore la nuova costituzione sulla base del paragrafo 14. Non si può dire se sia fondata questa dichiarazione del Banffy.

A Madrid godono di una temperatura di 45 gradi all'ombra! Che delizie! La popolazione bassa resta anche la notte fuori sulle vie, perchè nelle case non si può resistere.

Dalla Provincia

La festa di Villanova. — Amanti della luce e della verità, e seguenti il programma di lasciar esporsi ad ognuno le sue ragioni in materia che lo concerne, diam posto alla lettera seguente;

S. Giovanni di Casarsa, 5 agosto.

Egred. Sig. Direttore del « Cittadino »

Certo della Sua imparzialità, m'auguro che pubblicherà senza alcuna difficoltà nel Suo giornale la rettifica che mi sento in dovere d'inviare riguardo a due note di cronaca da Lei ricevute nel N. 165-167.

Dev.mo D. G. Marin.

Riguardo alla festa di Villanova. — Per mettere termine ai malintesi suscitati dall'intervento della banda di Codroipo alla festa celebrata a Villanova di Morsano, tengo a dichiarare che non c'entra per niente affatto la *ribellione al senso comune*. Io non ho invitato a Villanova la banda di Codroipo per il gusto matto d'averci alla festa una banda liberale, ma l'ho fatto per misure di prudenza.

Un mese e mezzo prima di questa festa, ve n'era stata un'altra, a cui aveva assistito la banda di Fossalta. Ebbene, la banda di Fossalta, quantunque involontariamente e senza l'ombra di colpa, era stata cagione di colluttate. C'era bisogno di nuove baruffe, caro signor Z. Inoltre, a mia scusa, va notato che in una città vicina, centro del movimento cattolico, si tollerò, appunto per misure di prudenza, alla processione del *Corpus Domini* quella stessa banda che suona per le vie il 20 settembre.

Ci sono poi anche delle ragioni particolari, per le quali io non ho creduto bene d'invitare la banda di Latisana o di Casarsa.

Quella di Latisana, in una festa non molto lontana, doveva venire a Villanova: così si era intesi; ma sul più bello lascia tutti in asso. O che, in ringraziamento, doveva essere invitata una seconda volta?

Non ho invitato la banda di Casarsa, perchè allora allora inaugurata, tanto è vero che mi sono inteso col Maestro della banda di Codroipo, il giorno stesso ch'egli si trovava a Casarsa per l'inaugurazione della banda cattolica da lui diretta. Certo la banda di Casarsa è superiore ad ogni elogio,

ma non mi parve prudente mandare una banda nuova, comecché valente, in un paese che pel suo spirito critico poteva rinnovare dei disordini.

Non mi passò poi neppure per il pensiero d'invitare la banda cattolica di Codroipo, perchè da persone serie e che parevano bene informate mi era stato detto che quella banda, dapprima in fiore, s'era quindi ridotta a un piccolo numero di soci, senza maestro e quasi in dissoluzione.

Il Sg. Z. (perchè non ha avuto il coraggio di firmarsi? Ci sarebbe stato dolce conoscerne la benevole grinta) chiama *ignoranza strana* quella di non conoscere *verbotenus* lo statuto della banda di Codroipo e le parole del Signor Zuzzi. D'o mio, meno lui ed alcuni altri di Codroipo, che la sanno così lunga, tutti gli altri, o almeno tutti i Friulani, sono *stranamente ignoranti!* C'è tuttavia da confortarsi, perchè non è tutta nostra la colpa se non ci fanno imparare come il Catechismo gli articoli dello statuto della banda di Codroipo.

Va anche rettificata quest'altra cosetta: l'invito alla banda l'ho fatto sottoscritto, non il M. R. Curato di Villanova, non avendo egli potuto occuparsi della festa, per motivi di salute.

È premesso tutto questo, mi permetto di domandare se era proprio il caso di fare tanto chiasso intorno a questa cosa, portandola sul giornale a scandolezzare la buona gente. Il Sig. Z. poi non ha pensato che col suo articolo alla vigilia della festa poteva preparare dei torbidi nel paese? Non avrà certo voluto ottenere questo, io spero, e sono lieto di dirgli che la festa è riuscita benissimo, entusiasmando, commuovendo tutti.

Se si fossero informati bene i miei due avversari, non si sarebbero tanto scalmanati a darmi addosso, perchè, se sono cattolici col Papa e per il Papa essi, non meno lo sono io.

D. G. Marin.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Domenica 7 — s. Gaetano — Solennità nella Chiesa urb. del Pio Ospitale. — Festa e panegirico di S. Andrea Avellino nella Chiesa urbana del SS. Redentore.

Lunedì 8 agosto — s. Gaetano.

Fiere e Mercati della Provincia

Lunedì 8 agosto — Resiata, Uggio, Palmanova, Tolmezzo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 8 - 1898

	ore 9	ore 15	ore 21	29 o.
Bar. rid. a 10. Alto m. 116,10 livello dal mare	751.8	751.3	752.7	753.4
Umido relativo	60	55	48	51
Stato del cielo	ser.	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	N	SE	—
Velocità km.	—	2	2	—
Term. centigr.	24.2	27.2	23.6	24.6

4 Temperatura	massima all'aperto	29.8
	minima	13.0
5 Temperatura	all'aperto	17.0
	minima	17.2
	minima all'aperto	16.0

Tempo probabile: Venti deboli e freschi specialmente intorno ponente — Cielo sereno.

Musicalia. — Il benemerito professore Luigi Bottazzo di Padova, ha testè pubblicato una Messa a tre voci reali con organo, in onore di Maria SS. Ausiliatrice, dedicandola ai chierici del Seminario di Milano. E' un lavoro strettamente liturgico, di egregia fattura, e di ottimo effetto. In bella edizione, è stampata dalla cartografia di Musica Sacra in Milano, e la si trova in vendita presso l'autore in Padova.

Nel far noto questo cenno, ringrazio cordialmente l'egreg. prof. Bottazzo della copia favoritami.

Udine, 5 agosto 1898.

Sac. B. Zanutti.

Inconveniente lamentato. — Nella caserma Missionari hanno alloggiato quaranta o poco più soldati di cavalleria, che tengono i rispettivi cavalli nella caserma di Sant'Agostino su quel di Pracchiuso.

Alla mattina quei soldati devono prendersi il divertimento di caricarsi sulle spalle la sella, il colbac, il moschetto, la sciabola, le munizioni, ed altro, così che hanno presso di sé, e tutto trasportare alla caserma di cavalleria per unirsi agli altri nelle esercitazioni o marce ordinate, per poi riportare il tutto nel loro stabilito alloggio.

Devono quindi attraversare il Giardino Grande e la Piazza Patriarcale, caricati così che, oltre il metter compassione, non danno certo di sé la più estetica vista.

Le autorità a cui incombe provvedere faranno bene a presto concedere e destinare una meno incomoda caserma ai soldati che fanno parte di quell'esercito di cui si ostenta tanta tenerezza.

Dazi comunali di consumo. — Diamo qui un riassunto della legge che su questi dazi è andata in vigore,

come ieri dicemmo, il giorno 3 corrente mese.

I consigli comunali potranno diminuire i dazi su parte o su tutte le voci della tariffa governativa, od anche sopprimere i dazi in una parte, purchè non venga ridursi di oltre metà il reddito netto che, alla pubblicazione della presente legge, ricaveranno i comuni dalla gestione dei dazi governativi addizionali e comunali, come potranno deliberare il passaggio della categoria dei comuni chiusi a quella degli aperti. Resterà sempre fermo l'obbligo nei comuni di corrispondere il canone consolidato.

La Giunta Provinciale amministrativa dovrà concedere la approvazione solo quando i comuni abbiano provveduto per l'equilibrio ne' loro bilanci: che i dazi sulle farine siano ridotti nelle loro tariffe entro il massimo di lire 3 il quintale, nè attingano al pareggio su sovrapposta ai tributi di retti sui terreni e fabbricati al di là di centesimi 50 per ogni lira di imposta principale risultante dai ruoli.

Nelle parti agglomerate aperte dei comuni chiusi il dazio di consumo potrà esser riscosso sui materiali impiegati nella costruzione di nuovi edifici, misurati a fabbrica ultimata; sui foraggi, mediante una tassa annua fissa per ogni capo delle varie specie di equini. Tanto i prefetti quanto gli intendenti di finanza hanno facoltà di far eseguire ispezioni sulle gestioni dei dazi tenuti sia in economia che per appalto, nel fine di riscontrare se siano osservate le leggi, le tariffe, e che i contribuenti non sieno sottoposti al pagamento di diritti indebiti. Su denuncia dell'intendente di finanza sarà applicata una ammenda da lire 20 a L. 200 agli amministratori, funzionari ed appaltatori che forniscano statistiche irregolari od inesatte.

Contro le deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa è ammesso il ricorso in via gerarchica, e ne giudicherà il ministro delle Finanze, sentito il Consiglio di Stato.

Sono quindi modificate delle voci e si dichiarano mantenute in vigore le disposizioni del teste unico di legge sul dazio consumo del 15 aprile 1897 n. 161, in quanto non siano modificate od abrogate dalla presente legge.

Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Fanfara del 12.º Cavalleria Saluzzo, domani 7 agosto sotto la Loggia municipale dalle ore 19 alle 20 1/2:

1. Marcia « La Guardia » Musso
2. Mazurka « Amaro d' Udine » Verza
3. Centone sull'operetta « Il Pompon Lecocq »
4. Serenata alla Regina Margherita (con fanfaretta in distanza) Ascoleso
5. Potpourri sull'opera « Mignon » Thomas
6. Sveglia campale di cavalleria Chiara

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. — Treni festivi. Tutte le domeniche e giorni festivi, fino al 9 ottobre, saranno attivati due treni speciali fra Udine e S. Daniele, regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine P. G. ore 20, arrivo a San Daniele ore 21.20.
Partenza da S. Daniele ore 20.20, arrivo a Udine P. G. ore 21.40.

In Tribunale. — Infanticida condannata. Argentina Libera Pidutti fu Giacomo, non ancora ventenne, imputata di infanticidio, venne condannata alla detenzione per anni 4 e mesi 2, e nelle spese.

Sentenza pretoriale confermata. Galanda Emidio di Domenico, negoziante di Gemona, condannato da quel Pretore per contravvenzione ai regolamenti sulla sanità pubblica a giorni 6 di detenzione ed a 10 lire di ammenda, si vide ieri confermata la sentenza ed obbligato alle maggiori spese.

Tra marito e moglie. Boschino Giuseppe di Remanzacco era accusato di maltrattamenti verso la moglie. Questa, con delicato sentimento, recedette dalla querela, liberando così il marito della responsabilità penale.

Pellegrinaggio a Lourdes

Il Pellegrinaggio a Lourdes, guidato da Mons. Radini-Tedeschi, partirà da Torino con treno speciale alle ore 3 pom. circa del 20 agosto. Per andare a Torino non occorre alcuna tessera, ma si fa acquisto, a qualunque stazione, del biglietto a prezzo ridotto per Torino-Esposizione, il quale verrà prorogato gratuitamente di 40 giorni. I Pellegrini potranno essere di ritorno a Torino la sera del 7 settembre. Oltre a vari Vescovi e Prelati, accompagnerà il Pellegrinaggio l'illustre sac. Lorenzo Perosi, l'autore degli Oratori Sacri che entusiasmarono in questi giorni il coltissimo pubblico accorso a Venezia; egli dirigerà i canti sacri.

Chi desidera iscriversi si rivolga, subito, o direttamente a Mons. Radini-Tedeschi, Corso Vitt. Em. 21, Roma, oppure ad uno dei soliti incaricati. Fra giorni si chiudono le iscrizioni.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 6 agosto 1898.

68 78 20 45 12

PASSATEMPO SETTIMANALE

Fallimento! Questo è, pur troppo, il risultato dell'ultimo Concorso. Nessuno ha saputo trovarlo. Male, figliuoli! Non eravam intesi così! Che la faccenda fosse un tantino difficile, vogliamo concederle; ma ci sembra che avessimo dato indicazioni più che sufficienti. Se si fossero fatti gruppi di 7 lettere, nel modo indicato, sarebbe uscita la soluzione seguente:

*Non è rotta de' portenti,
Non è rotta la catena;
Nè l'angustia de le genti,
Quando l'empio trionfò,
De l'invitta Filomena
Il Signor si ricordò.*

Dall'anno del Borghi per le scoperte delle Reliquie della Santa.

Un associato, il R.mo D. Giovanni Jaconissi, di Ceresetto, in realtà aveva trovato che si trattava di quei versi, ma, trovò ciò, evidentemente, per indizi che diremo *ab extra*, poichè non rinvenne le parole susseguenti, e inoltre scrisse: « nell'angustia, » « delle genti, » « dell'invitta, » mentre la prima l nel giuoco era omessa. Comunque, ci ralleghiamo pel suo buon futo. — Il R.mo Don Fabio Simonutti di S. Marco ci scrive stamane: « La spiegazione è la prima strofa dell'ode a Santa Filomena di Giuseppe Borghi, ecc., ecc. » Giustissimo. Ma quei due ecc., ecc. doveano essere tradotti nelle volute parole. Siam dunque, insomma, ad un fallimento almeno per metà.

Che perciò? Anche i migliori cacciatori possono tuttavolta *bollettare*; se no, addio uccelli, addio lepri! Certo i nostri enigmi non ci faranno stavolta vedere

che l'antico valor non anco è morto.

Si tratta ancora d'una passeggiata, ma di genere diverso, come si vedrà qui avanti:

Rompicervello geografico

Colle lettere qui date, e con altrettante lettere da sostituire ai punti, si debbono formare i nomi di otto città italiane, aventi ognuna l'egual numero di lettere.

Per agevolare un po' la cosa, diremo che le lettere qui mancanti, supplite dai punti, sono a a a a a (5), e e e e (4), g, i i i i i i i i (8), o o o o (4), s, u.

Gioco di scacchi

Aggiungiamo extra un

Nero

Bianco

Il Bianco col tratto matta in 3 mosse.

NOTIZIE AGRARIE

(Cont. vedi numero di sabato 30 Luglio)

Viti e vino. — I bravi coltivatori con ripetute irrorazioni di solfato di rame misurate al 4-6 per mille riuscirono a limitare l'invasione peronospora. E non sarà da stancarsi; è buono ripeterle adesso che il tempo si mantiene sereno. Si eviti però il malanno di darla nelle ore calde; le foglie diverrebbero brizzolate a secco, e la maggior parte degli acini si guasterebbe.

E adesso che i lavori sono un po' diminuiti raccomandando che si passi un po' di tempo a levar l'erba alta di sotto i filari, perchè questa concorre ad impoverire il raccolto. Quelli poi che hanno le viti ombreggiate ed intrigate tra rami di larga foglia avranno un evidente castigo per pensare finalmente a cambiar sistema.

I nostri vigneti promettono buon raccolto, e così tutta la regione veneta, la quale per fortuna è tra le poche non flagellate dalla fillossera, che, radicata specialmente nelle Isole e nella Calabria, devasta 672 comuni della nostra penisola.

Il raccolto prossimo sarà in generale soddisfacente.

Di volo accennerò alle condizioni dei vigneti nelle principali regioni.

In Lombardia il raccolto sarà discreto, scarso però su quel di Bergamo.

In Piemonte buonissimo nella provincia di Cuneo, soddisfacente altrove, infelice su quel di Novara.

In Liguria non si farebbero liete previsioni.

Nell'Emilia non troppo soddisfacente. Nelle altre regioni discretamente, almeno si spera, tranne che per le lacune prodotte dalla fillossera e dalla grandine.

Venendo al nostro Veneto, nella provincia di Verona la coltura viticola sarà rimuneratrice in buona misura; meno buone sono le condizioni in Provincia di Vicenza e Padova, bene si pronostica a Rovigo ed a Treviso.

Rusticus.

INFORMAZIONI PARTICOLARI

del « Cittadino Italiano »

Roma 6. — Anche il Don Chisciotta, battendo le pedate della Tribuna, urla perchè si permetta la ricostruzione della Società cattoliche, e mira a far credere che sia un privilegio loro concesso, mentre non si lasciano ripristinare le Società liberali. Però a nessuna Società cattolica potrà apporsi in fatto la menoma colpa od illegalità, mentre per le altre sembra si verifichi il contrario.

La prefettura di Roma è stata offerta al comm. Serao, ora prefetto di Bologna.

È stato levato l'assedio anche nella provincia di Livorno. Erasi detto che in data di oggi sarebbe stato levato l'assedio per Milano, e si vorrebbe trovarne la conferma nella notizia, del resto molto dubbia, che dimani re Umberto si recherà a Monza, dove avea detto non volersi portare se non a stato d'assedio cessato. Ma nulla si può accertare in proposito, perchè il Pelloux si compiace d'agire misteriosamente.

Furono prosciolti dal domicilio coatto l'ex-deputato Casilli, il giornalista Mecchi, ed altri.

Vi fu lunga conferenza tra Pelloux, Canevaro e Palumbo sulla questione colla Columbia. La stampa radicale, travisando i fatti e gli scritti, tenta d'accusare i cattolici italiani di favorire il governo colombiano a danno dei nostri connazionali.

NB. In questa iniqua campagna si distingue anche l'Adriatico. Aveva insinuazioni ed accuse ieri, e ritorna alla carica oggi, con un ammasso di virulenze indegnissime! Ci occuperemo lunedì della questione.

Roma 13. — Bonin, sottosegretario agli esteri, è diventato l'eroe della giornata. Chi lo manda ministro a Stoccolma, chi a Bukares, chi a Copenaghen, e chi a quel paese.

Baccelli insiste cocciutamente nella sua ricsumata passeggiata archeologica, che condurrebbe ad uno spreco d'almeno 50 milioni, benchè egli dica che basterebbero 10 o 11.

NB. Si tratterebbe di scavi ai Fori Traiano,

di Cesare, di Minerva e di Augusto, e d'unir questi col Foro Romano, collegandoli con una passeggiata archeologica in una zona unica, ai piedi del Campidoglio ed intorno al monumento a Vittorio Emanuele. Si demolirebbero i fabbricati che vanno dal Campidoglio al Foro Traiano, continuando fin sotto al colle del Quirinale.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Cittadino Italiano »)
La guerra ispano-americana

New York, 5. — Il generale Shafter ricevette l'ordine di ricondurre immediatamente il suo esercito negli Stati Uniti; le truppe che si trovano attualmente a Santiago cominceranno ad imbarcarsi domani sopra sei trasporti.

Madrid, 5. — Sagasta conferì con tutti i capi dei partiti riguardo la pace; la regina regente conferì coi generali.

Castelar ora ammalato, informò Sagasta esser lui partigiano della pace.

Barie, capo del partito carlista alla Camera dei deputati, non conferirà con Sagasta.

Il Liberal pubblica un colloquio con Martinez Campos; questi si dichiarò deciso partigiano della pace.

In una conferenza, Sagasta e Silvela convennero essere urgente riunire le Cortes per negoziare il trattato di pace.

Roma, 5. — Il Vaticano ha telegraficamente ordinato al vescovo di Manila di mettere se stesso e tutto il clero da lui dipendente sotto la protezione degli Stati Uniti.

Madrid, 6. — Il generale Toral di Santiago telegrafò insistendo perchè si facciano rimpatriare presto i soldati, di cui ottomila son ammalati.

Washington, 6. — La risposta del governo spagnolo è attesa soltanto per lunedì o martedì.

Madrid, 6. — I ministri si riuniranno nel pomeriggio per esaminare la risposta della Spagna alla Nota degli Stati Uniti. Credesi che la Spagna accetterà le condizioni di pace.

Terremoto in Sicilia

Milazzo, 6. — Questa notte, alle ore 2.30, si è avuta una forte scossa di terremoto, preceduta da rombo.

Molto timor panico, ma nessun danno.

Messina, 6. — Alle ore 2.33 di questa notte si è sentita una scossa di terremoto, durata 5 secondi. Fu seguita da tre altre scosse leggiere. Nessun danno.

La Batracomiomachia francese

Parigi, 5. — Sono scoppiati disordini antisemitici a Nantes, per la presenza di parecchi partigiani di Zola. Si fecero parecchi arresti.

La Corte di Casazione ha rigettato il ricorso di Zola sulle tre ordinanze del 18 luglio delle Assise di Versailles, contro le conclusioni presentate dall'avv. Labori circa questioni di procedura.

La camera di accusa ha pronunciato la sentenza intorno al ricorso relativo all'ordinanza di Bertulus sulla querela di Picquart contro Du Puty De Clam. La sentenza dichiara che Bertulus era incompetente ad istruire sulle querele di falso e complicità di falso sporte contro Du Puty De Clam.

Uno schiaffetto al Ministero Inglese Nel Golfo Persico

Londra, 5. — Nella Camera dei Lordi si respinge, con voti 40, contro 35, nonostante le osservazioni di Salisbury, l'articolo secondo della legge sulle vaccinazioni. La cosa non ha nessuna importanza politica.

Nella Camera dei Comuni, il segretario Curzon dichiara che il governo senti dire che una grande potenza intende occupare un posto nel Golfo Persico, dove l'Inghilterra ha grandi interessi; ignora però se tal voce abbia un fondamento.

Lo sciopero dei minatori di Cardiff

Cardiff, 5. — Gli operai delle miniere di Nixous sono disposti ad accettare la scala mobile col salario minimo, da concordarsi. Si spera che gli operai delle altre miniere seguiranno quest'esempio.

Antonio Vittori gerente responsabile

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

SPECIALISTA dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il sabato e la domenica.

Al sabato sarà a Pordenone all'Albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Visite gratuite ai poveri: Lunedì, mercoledì venerdì, ore 11 - Farmacia Girolami.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 1.52	7.00	D. 4.45	7.40	M. 7.51	10.00	M. 8.03	9.45
O. 4.45	8.57	O. 5.13	10.05	M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24	M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55	COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste.			
O. 13.30	18.30	M.** 17.25	21.45	Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.			
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40	DA S. GIORGIO A TRIESTE DA TRIESTE A S. GIORGIO			
D. 20.28	23.05	O. 22.25	3.04	M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
(*) Questo treno si ferma a Pordenone.							
(**) Parte da Pordenone.							
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE	DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.00	M. 8.53	11.30	M. 9.00	12.00
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05	M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
O. 10.55	13.44	O. 14.39	17.06	O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.00
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40	(*) Questo treno parte da Cervignano.			
O. 17.35	20.50	D. 19.37	20.05	DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA	
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE	O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34	M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 9.50	10.18	M. 10.33	11.00	O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
M. 12.00	12.30	M. 14.15	14.45	DA CASARSA A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA	
M. 17.10	17.33	M. 17.56	18.23	O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12	O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi							
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
O. 3.15	7.33	O. 8.35	11.10	R. A. 8.00	9.40	6.55	R. A. 8.30
D. 8.00	10.37	M. 9.00	12.55	R. A. 11.20	13.00	11.10	R. T. 12.22
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.00	R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.13
O. 17.35	20.30	M. 20.45	1.30	R. A. 18.00	19.45	18.10	R. T. 19.25

PACCHI POSTALI di prodotti siciliani

Pacco di Kg. 3 Pacco di Kg. 5

Limoni L. 2.— L. 3.—

Mandorle dolci (secche) > 4.50 > 6.55

Olive nere > 4.50 > 6.50

Boites — Fritella agro dolce L. 4.50 - 7.50 — Pesce tonno a ragù L. 2.50 - 5.00 - 7.50 — Caponata petronciana, pacco L. 7.—

— Caciocavallo siciliano kg. 3, L. 7.75 — Estratto pomodoro L. 7.50.

Dolci, specialità palermitana, cassata grande L. 12, piccola L. 8.

Cannoli varie essenze, n. 20 L. 10, n. 10 L. 5.60. Biscotto palermitano, pacco da n. 40 L. 4.

Novità della Casa è il fustino o barilotto da litri 3 l/2 circa, solido ed elegante pieno di Marsala L. 7.75. Vino Melarancia L. 8.90. Moscato, amarena, surdo L. 9. Dama, Vittoria, Signora L. 5.25. Vino Zucco bianco, della fattoria Orléans L. 9.50. Pagamento anticipato alla ditta

NICOLA MAZZARELLA e C. — Palermo
 Fabbrica a vapore
canne e pipe uso Marsiglia
 Cento canne con sughero e cento pipe assortite su disegni e grandezze, uso Marsiglia, L. 3.80. — Estero, spese postali in più.

LIBRERIA DEL PATRONATO UDINE — Via de'la Post, 16 — UDINE

I BENI DI MONTIGNÉ — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

DUR INNI DI S. S. LEONE XIII, con versione italiana del prof. G. Brunelli; volumetto elegantissimo in caratteri diamante. — Op. di pagine 48, lire 1.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE E I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodromo. — Op. di pag. 64, centesimi 50.

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasan e di Dorpat; L. 1.50.

OSPITI DI OLTR'ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

VITA E DOTTRINA DI GESÙ CRISTO estratta dai Santi Evangelii, con analoghe spiegazioni e riflessioni ad uso del popolo cristiano. Per Mons. Pietro Cappellari Vescovo titolare di Cirene. Volumi 2 in sedicesimo. Ogni copia L. 2.50 — per posta L. 2.80.

LA CASA DEI CELIBI — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI, del can. Gio. dott. Roder, decano della diocesi di Corcordia, dedicata ai Comitati parrocchiali. — Vol. di pag. 380, prezzo lire 2.

LO SPIRITO RELIGIOSO di S. Francesco di Sales. — Questo prezioso volume dovrebbe trovarsi nelle mani di ogni persona devota. Coltiva la pietà, innamora della devozione, insegna a tutti, in qualsiasi condizione si trovano, ad amare il Signore. Si raccomanda specialmente ai direttori di anime ed alle persone che vogliono arrivare alla perfezione.

Il volume è in sedicesimo di pagine VIII-528. — Si vende al prezzo di L. 1.25 la copia. Chi ne acquista 12 avrà la tredicesima gratis.

EGOISTA — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 220, prezzo lire 1.

SERMONES QUI D. THOMAE TRIBUNTIUR ex codice membranaceo saeculi XIII excerpti, nunc primum in lucem editi curante Sac. I. B. Lotti. — Volume di pag. 380 in ottavo reale, elegante e nitida edizione, prezzo L. 5.

STRANO MA NON INVERISIMILE, romanzo di lady Georgiana Fullerton, traduzione dall'inglese del dott. G. Loschi. L. 1.50.

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



Libreria del PATRONATO

UDINE -- Via della Posta N. 16 -- UDINE

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Liguori aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. -- Volume di pagine 352, legato in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. -- Una copia centesimi 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure), L. 18 ogni 100 copie.

COMPENDIO DELLA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta, con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.